



Coordinamento Territoriale Nord Est

Area Compartimentale Veneto

Via E. Millosevich, 49 - 30173 Venezia Mestre T [+39] 041 2911411 - F [+39] 041 5317321  
Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico

Sede Legale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587



## S.S. n° 51 "di Alemagna" Provincia di Belluno

### Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021

cortina  
2021

Attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore

#### PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE ANAS S.p.A.

Coordinamento Territoriale Nord Est - Area Compartimentale Veneto

IL PROGETTISTA:

*Ing. Pietro Leonardo CARLUCCI*

IL GEOLOGO:

*Geol. Emanuela AMICI*

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

*Dott. Marco FORMENTELLO*

*Arch. Lisa ZANNONER*

ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE:



Ing. Geol. Massimo Pietrantoni  
Ordine Ingegneri Roma n. A-36713  
Ordine Geologi Lazio A.P. n. 738

visto: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Ing. Gabriella MANGINELLI*

PROTOCOLLO:

DATA:

N. ELABORATO:

## ARCHEOLOGIA

Relazione Archeologica

CODICE PROGETTO

PROGETTO

LIV. PROG.

N. PROG.

MSVE14 D 1718

NOME FILE

TO0SG00AMBRE01\_A

REVISIONE

SCALA:

CODICE  
ELAB.

T00SG00AMBRE01

A

—

D

C

B

A

EMISSIONE

SETTEMBRE 2017

REV.

DESCRIZIONE

DATA

REDATTO

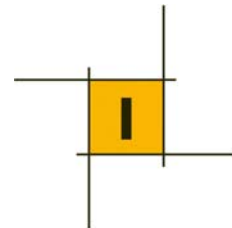
VERIFICATO

APPROVATO

**Piano straordinario “Cortina 2021”  
SS51 “di Alemagna” - Variante all’abitato di San Vito di Cadore**

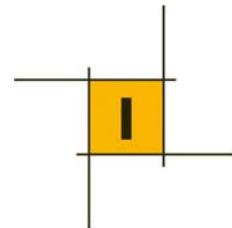
**PROGETTO DEFINITIVO**

**ARCHEOLOGIA  
Relazione Archeologica**



## INDICE

1	PREMESSA .....	1
2	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E DESCRIZIONE DEL TRACCIATO .....	1
3	ANALISI DEL TERRITORIO ED INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	2



## 1 PREMESSA

Nell'ambito del Piano Straordinario per l'Accessibilità a Cortina 2021, l'ANAS, nel ruolo di ente attuatore degli interventi previsti per il potenziamento della viabilità, ha predisposto alcuni interventi sulla SS 51 di Alemagna per l'eliminazione di varie criticità legate alla sicurezza e alla funzionalità della rete stradale.

Tra questi interventi è inserita la variante alla SS51 per il by-pass dell'abitato di San Vito di Cadore.

Il presente documento riporta l'analisi del territorio finalizzata all'individuazione di eventuali siti di interesse archeologico che ricadono all'interno dell'area d'intervento.

## 2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E DESCRIZIONE DEL TRACCIATO

Il Comune di San Vito di Cadore è situato nel settore centro-settentrionale della Provincia di Belluno e, assieme ad altri 4 Comuni, costituisce la Comunità Montana Valboite. Esso confina:

- a Sud con i Comuni di Selva di Cadore e Borca di Cadore;
- a Est con il Comune di Calalzo di Cadore;
- a Nord con i Comuni di Auronzo di Cadore e Cortina d'Ampezzo;
- a Ovest con il Comune di Colle Santa Lucia.

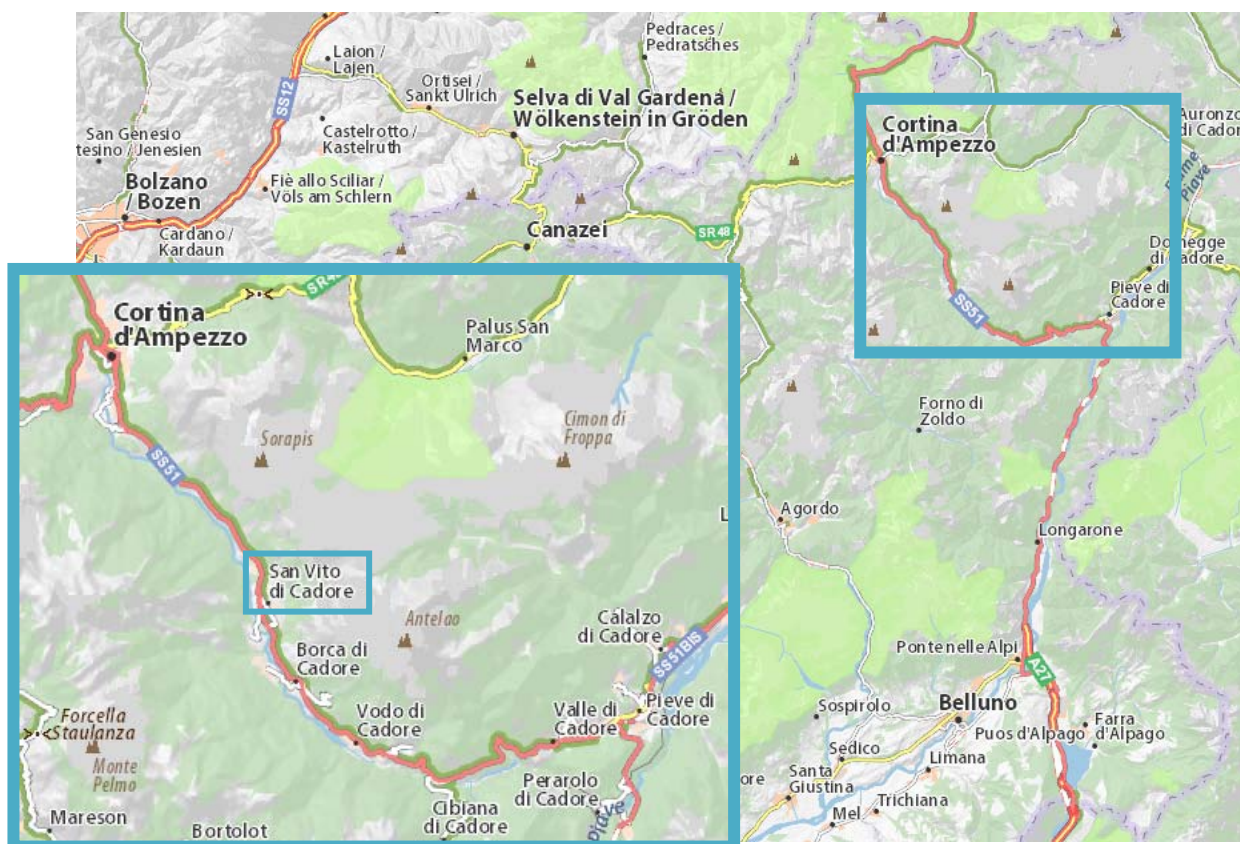
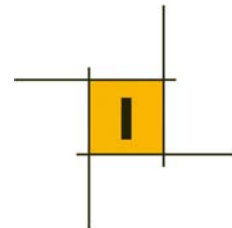


Fig. 1 - Inquadramento geografico



L'ambito territoriale di San Vito di Cadore presenta caratteristiche prevalentemente montane in un intervallo di quote altimetriche molto ampio, da 930 m s.l.m. nei pressi del confine comunale con Borca di Cadore, sul fondovalle del torrente Boite, ai 3250 m s.l.m. del Monte Antelao, al confine Sud-Est del territorio di San Vito.

L'asse viario principale, che rappresenta di fatto l'unico asse di comunicazione, è la SS n.51 "di Alemagna, che attraversa l'intero Comune seguendo l'andamento della Valboite; la Statale giunge da Sud, dall'abitato di Borca di Cadore, percorre tutto il territorio comunale seguendo l'andamento Nord-Sud della valle del Torrente Boite, e rimanendo sempre in sinistra orografica dello stesso, si dirige verso Cortina d'Ampezzo.

Il nucleo abitato è localizzato ad un'altitudine media di 1.010 m s.l.m. in un'ampia conca pianeggiante o leggermente degradante verso la Valboite.

### 3 ANALISI DEL TERRITORIO ED INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Sulla base delle informazioni reperite dalla cartografia tematica disponibile nei portali on line della Regione Veneto e della Provincia di Belluno, è stato condotto il presente studio, volto ad individuare eventuali zone di interesse archeologico.

Come evidenziato nelle immagini che seguono, nell'area in cui si sviluppa il nuovo tracciato di progetto non si evidenzia la presenza di siti di importanza archeologica soggette a vincoli.

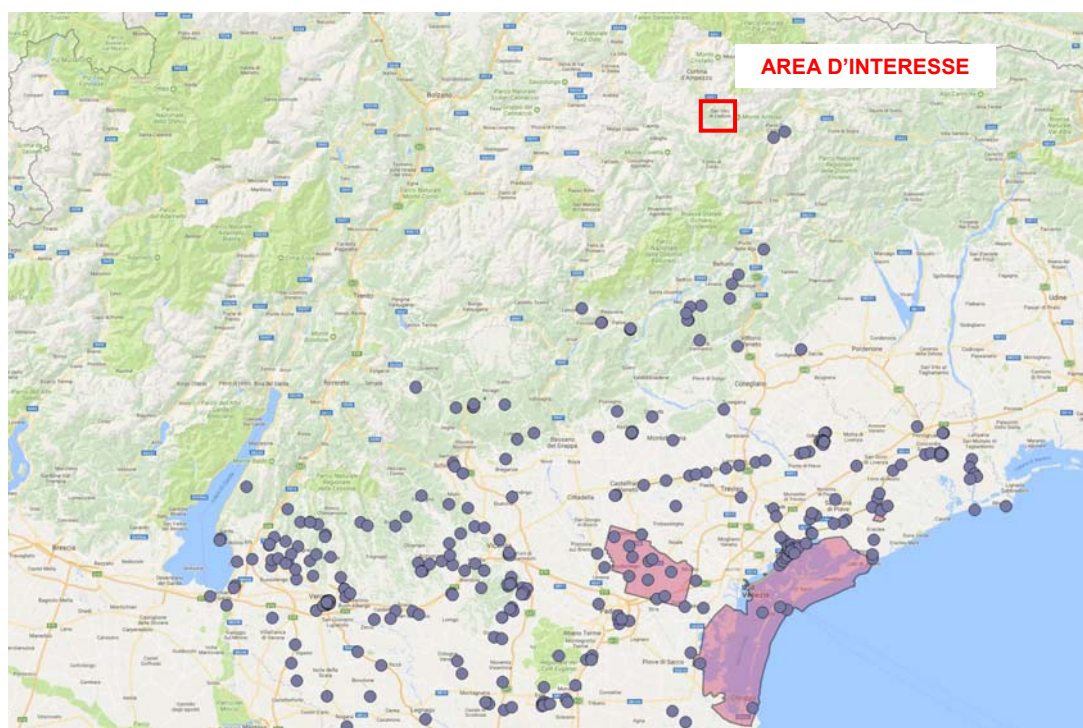


Fig. 2 – Portale Cartografico Regione Veneto: Individuazione zone archeologiche

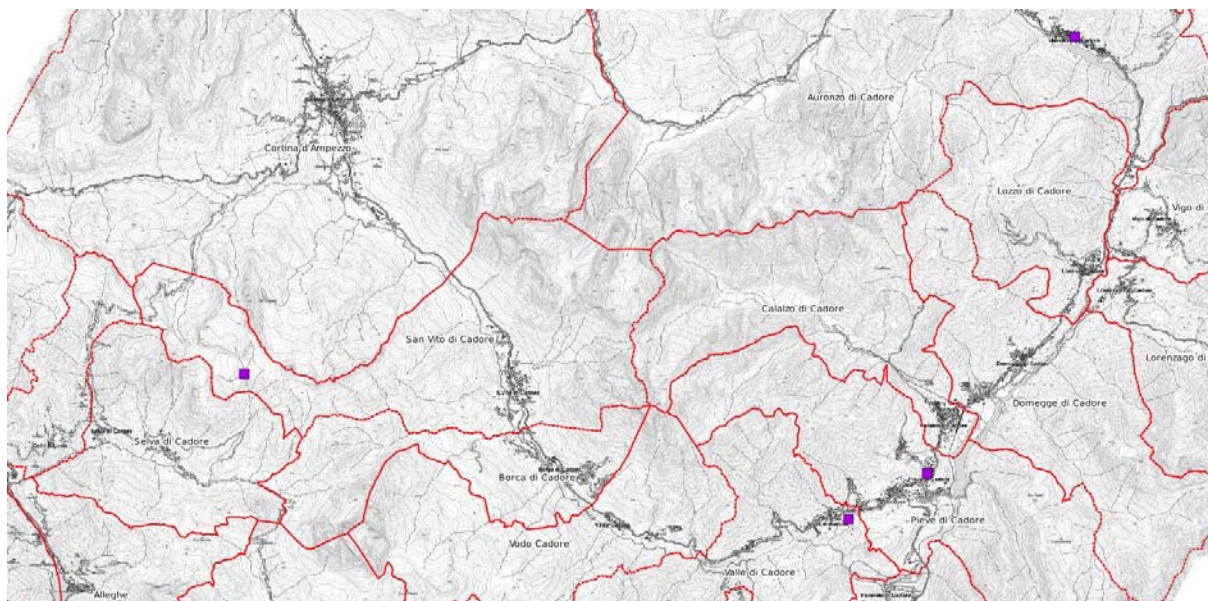
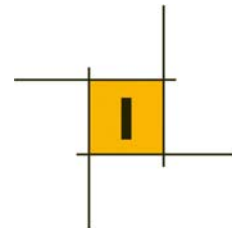


Fig. 3 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Belluno): Individuazione siti e manufatti archeologici

Analizzando il territorio limitatamente al centro abitato di San Vito, la cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno individua un manufatto di archeologia industriale posto in sponda destra del fiume Boite, in corrispondenza della variante di via Senes. Tale manufatto risulta catalogato come “Lanificio”. Facendo riferimento alla figura seguente, il tracciato, posto sulla sponda opposta del fiume, non interferisce con tale evidenza.

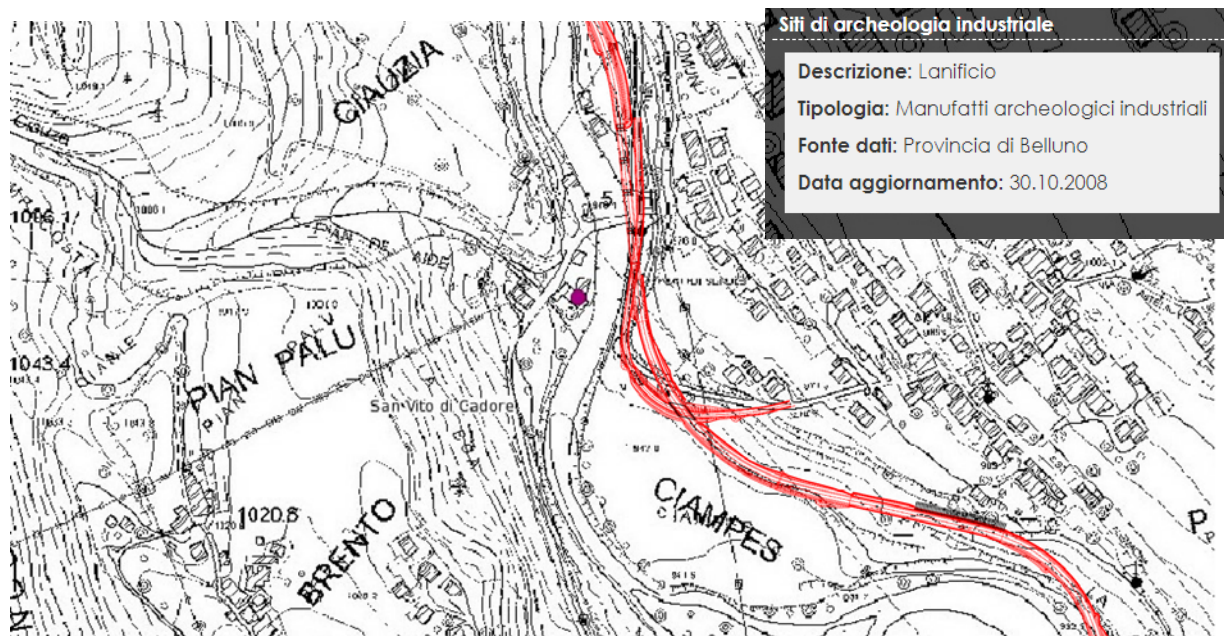
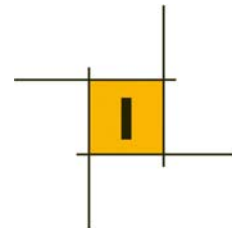


Fig. 3 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Belluno): Individuazione siti di archeologia industriale



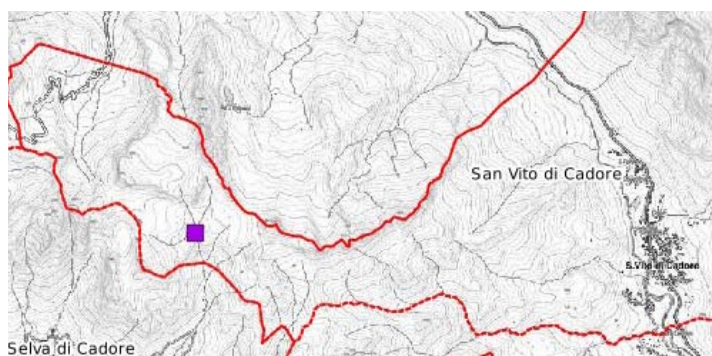
In direzione Nord, nei pressi di Chiapuzza di San Vito di Cadore, lungo la “strada regia”, ovvero l’antico percorso che collegava il Tirolo al Veneto, è presente inoltre la ex chiesa di San Floriano. La località in cui si erge tale edificio attualmente si presenta periferica rispetto al centro abitato di San Vito.

La chiesa risulta ridotta allo stato di rudere archeologico, ritrovata e restaurata grazie alla volontà delle Regole di San Vito che hanno, allo scopo, finanziato specifiche campagne di scavo archeologico.

Il rudere, in ogni caso, non interferisce con la nuova infrastruttura stradale in quanto posta fuori dal centro abitato di San Vito.

ooooo

Per quanto riguarda l’analisi del territorio a larga scala, nel comune di San Vito di Cadore, presso il pianoro di Mondeval de Sora, a circa 2150 m tra le vette dolomitiche di Pelmo, Croda da Lago, Rocchette e Lastoni di Formin, è presente il sito archeologico preistorico d’alta quota più importante d’Europa.



Nel 1987 in tale luogo è stato ritrovato lo scheletro di un cacciatore dell’epoca

mesolitica, vissuto circa 7500 anni fa; l’uomo, di tipo cro-magnon dell’età della pietra, è stato rinvenuto con il suo corredo funerario perfettamente intatto e ben conservato; attualmente risulta conservato nel Museo di Selva di Cadore.

Anche in questo caso, vista la notevole distanza non si evidenzia nessun tipo di interferenza tra l’asse viario di progetto ed il sito archeologico in questione.